

L'ALPINA

CLUB ALPINO DEI SETTE
TRIESTE

ORGANO del CLUB ALPINO dei SETTE

Per abbonarsi, ecc. due volte al mese,
il 1° e il 15.
Abbonamento annuo f. 1. n. n.
semestrale, soldi 50.
Un singolo numero, soldi 5.-

Redazione ed
Amministrazione
Via Bonomo N. 3.-

orario d'ufficio dalle 1 1/2 - 4 1/2 p.
Manoscritti non vengono
restituiti.
Direttore, Generale Aless. Fanni

Parte Ufficiale

P. V. della Seduta Direzionale, del
9. corr.

Viene susata, l'essenza, del presidente
sig. Felice Boggers.

Letto ed approvato il P. V. dell'antecedente
seduta, si lesse anche la relazione
della gita intrapresa addi 3 corr.

Vista la mala condotta, di un socio
venne deliberato in base all'articolo
N. 9. dell' R. S. la sua espulsione.

Si accettò sopra tre proposte, soli
solamente il signor Pipino Turek,

quindi si discusse lungamente
per deliberare, sulle prossime
gite da effettuarsi risultando

di fare per il 17 corr. la III^a
gita con visita alla grotta dei
Badaveri, e per il 26 corr. la II^a

visita della grotta di Gabrovizza.
Fatto ciò si lesse la poesia fatta
dal nostro egregio sig. V. Berle.

fiavendoci questa si deliberò di
farla inserire nel prossimo N.
del giornale sociale; viene inoltre

approvato di dare un Premio
d'assiduità per l'anno 1894.

consistente in un oggetto di valore,
che verrà consegnato alla fine dell'anno
a quel socio che durante questo
avrà preso parte ad un maggior
numero di gite.

Il sig. Alessandro Fanni incaricò
di dare in dono al club un nuovo
libro, "Relazioni Gite".

Da ultimo si lesse la "Materia" per
il giornale sociale che viene approvata.

Tempo impiegato dalle 7.20 alle 9. per
A. J.

Passaggiata Notturna

La passeggiata notturna, in rapresa
addi 29. Novembre, della quale la
Direzione mi diede il compito di
riferire fu veramente magnifica!
quanto inaspettata.

7 sette partecipanti, accompagnati
dai melodiosi concerti, che il nostro
bravo consocio sig. A. Fanni produce,
noi, marciarono allegramente per
quella bianca e serpeggiante strada,
che mena al baiautore, ai lati
della quale s'innalzano gli spessi
pini, avendo sopra di essi il cielo
limpido e sereno tra punto di brillanti
stelle.

Così si giunse alla locanda al Cacciatore, dove si fece una bella sosta nel qual tempo il generoso e caro Tanni, offrì a tutti la bicchierata.

Non occorre ripetere che l'instancabile segretario faceva vibrare continuamente le corde del suo violino. - Il ritorno poi fu quanto mai splendido e sollecito e giunte alla casa del signor Tanni, dopo molti saluti, strette di mano e ringraziamenti ci lasciarono conservando in noi una gratissima impressione di questa indimenticabile passeggiata notturna.

Bozzant

La grotta di S. Servolo

Sfogliando il libro delle relazioni, delle gite ed esplorazioni, fatte dai nostri soci negli anni scorsi, troviamo subito la descrizione della discesa nella grotta di S. Servolo, fatta da alcuni membri del Club nel giorno 12 Settembre 1892, allorché essi si recarono a visitare l'omonima Rocca, ed essendo la grotta distante da questa circa 200 m., approfittarono di ciò per visitarla.

L'accesso è facilissimo, i sentieri ed i gradini sono segnati, cosicché si può scendervi senza guida. - Negli anni scorsi essa fu molto frequentata, ma adesso le visite si fanno sempre più rare; questa è la fine di quasi tutte queste grotte.

Viamo qui la descrizione di questa grotta, forse un poco esagerata, tolta dalla Storia Istriana:

« Aviam camminato nella grotta di S. Servolo più d'un ora colle torie e la guida. Sembra

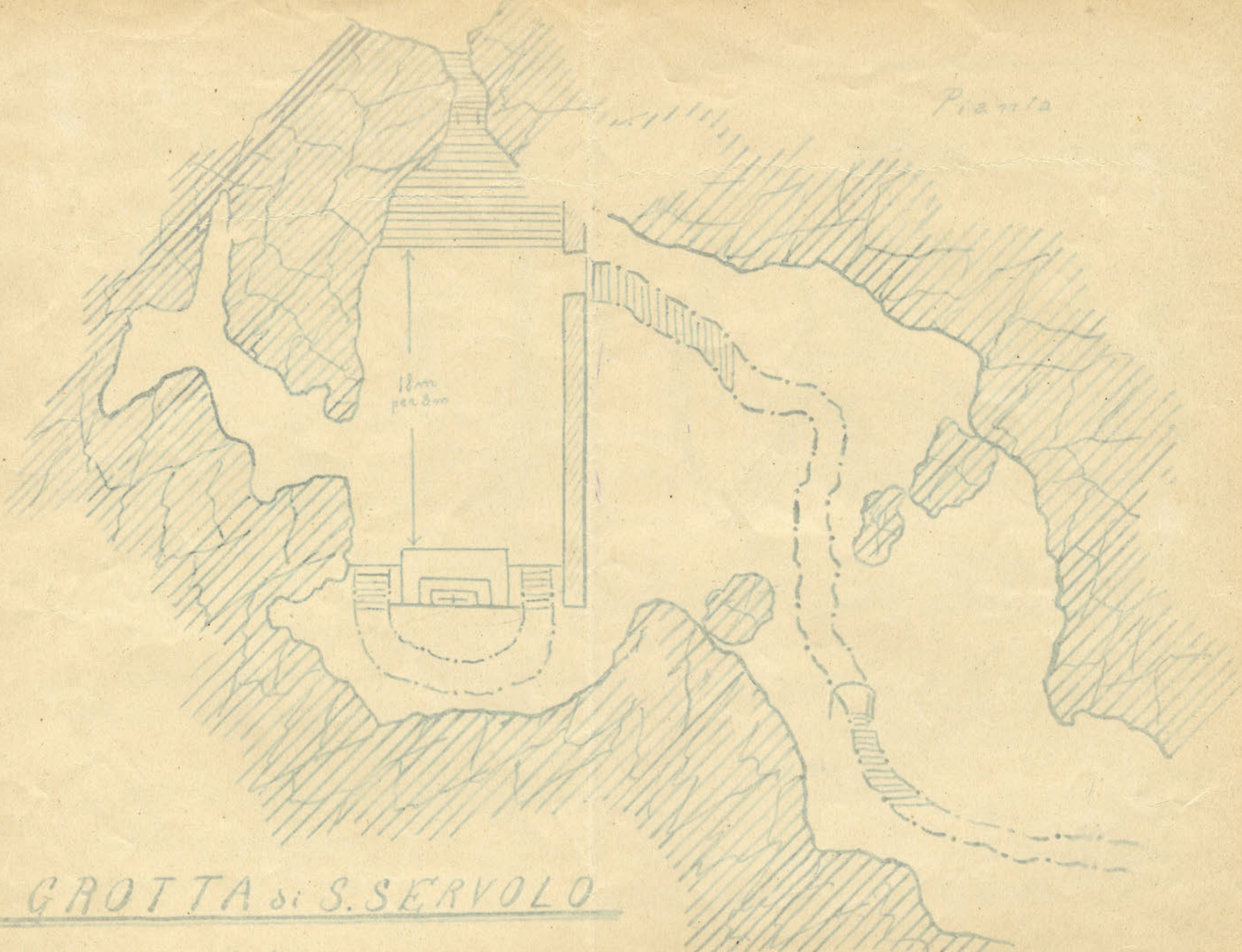
d'essere in un altro mondo. Silenzio sepolcrale. Temperatura freschissima e in tutte le stagioni la medesima. La voce e il rumore dei passi vengono ripercossi da recondite echi. Ogni cosa è umida. In un sito della pupa scaturisce una vena d'acqua purissima. L'umidità che s'infiltra nella pietra, e ne scioglie parte della sostanza, scade da ogni parete interna, ove evaporando lascia la materia di cui è impregnata, che cristallizza a strati più o meno colorati dal bianco della calce o dal rosso della terra; e dove le gocce trapelano dalle volte si formano delle pendenze a candelotti o coni, o talvolta delle crescenze al tutto simili ai drappi pendenti; e dove lo stillicidio giunge fino al terreno sottoposto crescono de' coni in sui quali a mano a mano ingrandendosi nel continuo sovrapporsi di nuova materia apportata dall'acqua che cade dall'alto, si congiungono poi coi coni pendenti dalle volte formando colonne dalle forme le più bizzarre. »

Nell'odierno numero diamo la veduta e la pianta di questa grotta.
C. A. S.

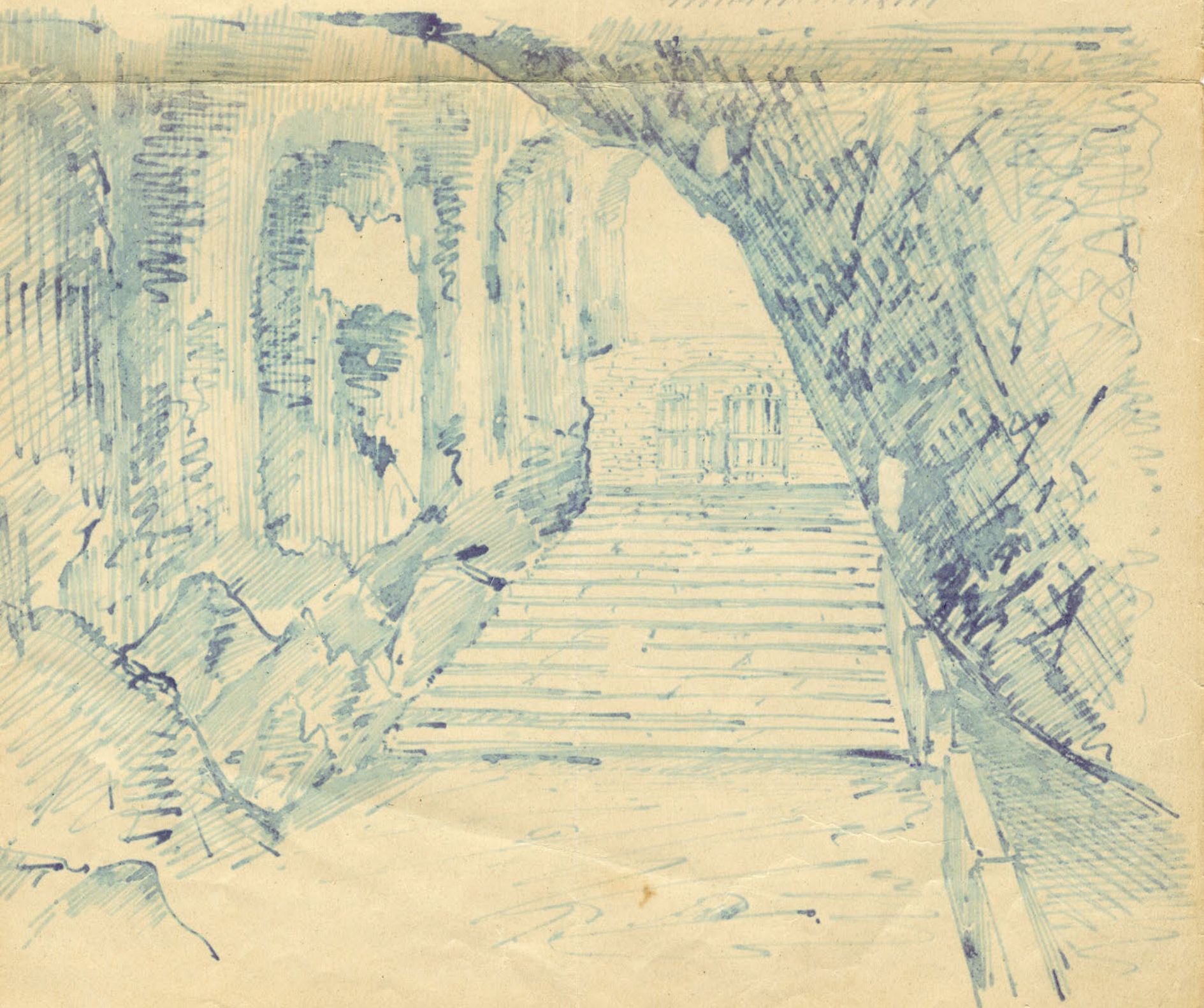
II^a Visita della GROTTA FELICE

Con una temperatura molto bassa, ma con cielo sereno, partimmo da città alle 2 pom. precise, Pensò Lampari Giovanni, Tanni Alessandro Lampari Giulio ed io sottoscritto, dirigendoci verso il varco di Trebiciano. - Man mano che ci elevammo per il varco suddetto, il panorama si faceva sempre più bello; quando lo varcammo ci si presentò innanzi gran parte dell'altipiano come un'immenso

Pianta



GROTTA di S. SERVULO



spianata, dal fondo della quale s'erge una corona di cime, che principiano col superbo Re, coperte tutte di neve. -

Giunti a Trebiciano alle ore 3, ci recammo alla consueta osteria, dove facemmo una piccola sosta, quindi presi alcuni attrerri ci dirigemmo all'imboccatura della grotta Felice, visitata già in parte il giorno "3 Maggio 1891". -

Attaccata la scala, si discese con buonissimo ordine il pozzo di 12 m., a proposito dico che bisogna lodare il nostro bravo segretario, il quale effettuò facilmente e senza alcun timore la sua prima discesa. - Quando fummo al fondo, come quasi sempre avviene ci trovammo al capo d'un'osta di sassi, la quale conduce all'orifizio di un secondo pozzo profondo oltre 30 m. - Non avendo sul luogo attrerri bastanti per effettuare tale discesa, la rimandammo ad una prossima esplorazione. -

Risaliti e ritirata la scala, ritornammo nuovamente a Trebiciano, dove trovammo l'egregio Alessandrini. - Stammo lì fino le 6, dopo di che ritornammo, passammo nuovamente per il varco su nominato, in città, ove arrivammo alle 7 pom.

(Fogant)

La Direzione si trova in obbligo di ringraziare il valente fotografo dilettante, sig. Carlo Wigny, per la sua gentilezza nel farci cortesemente il gruppo fotografico:

Ces. Alpino Sette

SONETTO

Profondi abissi; incerti
Oscuri e rimbombanti
Antri cavi e deserti
Per vastità giganti,

Padroni Siam del campo
Vostro, che rischiariamo
Con magnesiaco lampo
E allegri contempliamo. -

Forte gruppo dei "Sette"
Se' tu lo vincitore!
Tue colle tue fiammette

Scendi in orridi abissi,
E con superbo ardore
L'onor tuo.....sempre alto issi!

Dicembre 93.

Vittorio Berle



Venerdì 8 Dicembre, i soci intrapresero una gita a Trebiciano, visitando completamente la "grotta delle farfalle" e la "grotta stretta", partendo alle ore 8 1/2 ant. La relazione di tale gita, fatta splendidamente dal nostro egregio Sig. Antonio Ghersi, non può venir inserita nel presente numero mancandoci, come vedono, lo spazio sufficiente, procureremo per il prossimo.